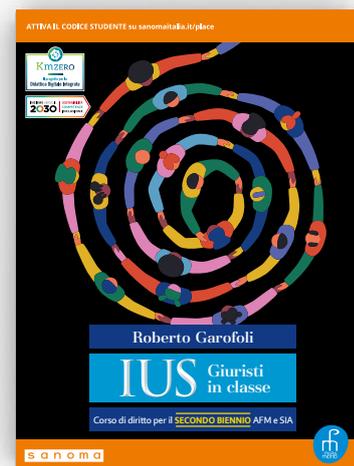


Il lavoro: diritto e opportunità

Riflessioni sul lavoro inteso come risorsa indispensabile per orientare al progresso umano e sociale

a cura di Claudio Guzzi



PERCORSO DELLA LEZIONE

OBIETTIVO

Far comprendere alle ragazze e ai ragazzi l'importanza del lavoro, renderli consapevoli della presenza di diverse tipologie di rapporto di lavoro e delle problematiche legate all'introduzione di nuove figure professionali derivanti dall'innovazione tecnologica.

PREMESSA

Il mercato del lavoro è profondamente cambiato nel corso degli ultimi decenni: la globalizzazione dei mercati, lo sviluppo tecnologico ma anche il susseguirsi di crisi economiche e l'affermazione di culture liberiste sono all'origine di tale mutamento. La lettura dell'intervista a Pietro Curzio "I lavori del futuro" sarà alla base delle riflessioni da sviluppare in classe su questo tema.

1



PARTIAMO DA UN VIDEO. La data del 1° maggio

Come premessa alla lezione, mostrate alla classe il seguente video, che spiega l'origine della Festa del lavoro celebrata il 1° maggio. Essa trova le sue radici più profonde nelle manifestazioni operaie, già in atto durante la Rivoluzione industriale, per il riconoscimento dei diritti dei lavoratori. Il video si può visualizzare inquadrando il QR Code o cliccando sul link <https://link.sanomaitalia.it/E8CE8896>.

2

LAVORIAMO SUL DOSSIER. "I lavori del futuro"

Fate leggere in classe l'intervista "I lavori del futuro". Potrebbe essere utile una prima lettura ad alta voce, per chiarire eventuali termini o espressioni che studentesse

e studenti potrebbero non conoscere; aiutateli poi a svolgere un'attività di *team working* finalizzata alla comprensione dei contenuti.

Dopo avere diviso la classe in gruppi di lavoro, proponete le domande seguenti.

1. Che cosa significa “globalizzazione dei mercati”?
2. Quali figure professionali sono oggi a rischio di essere considerate obsolete?
3. Quali sono invece le nuove figure professionali legate all’innovazione tecnologica a cui si fa riferimento nel testo?
4. Che cos’è il “salario minimo” e per quale ragione Pietro Curzio considera tale misura come necessaria?
5. Che cosa indica l’espressione “politiche attive per il lavoro”?
6. Quali potrebbero essere i collegamenti tra scuola secondaria di secondo grado, Università e mondo del lavoro auspicabili per il prossimo futuro?
7. Per quali ragioni la pandemia ha colpito nell’ambito del mercato del lavoro in misura maggiore le donne rispetto agli uomini?

3

LAVORIAMO SU UN TESTO. La gig economy

Proponete alla classe il testo che segue, sul tema della *gig economy*. Invitate poi studentesse e studenti a rispondere ai quesiti proposti.

«Parliamo di **gig economy** – un’espressione anglosassone dove il termine *gig* indica “lavoro temporaneo”, “lavoretto” ed *economy* “economia” – con riferimento a quelle forme di lavoro che non sono fondate sulla presenza di un posto fisso, ossia di prestazioni di lavoro stabili e continuative (che di regola prevedono ampie garanzie contrattuali per i lavoratori), bensì su di un *lavoro a chiamata*, di natura occasionale e temporanea.

È una modalità di rapporto di lavoro controversa: gradita da alcuni, molto criticata da altri. I fautori della *gig economy* evidenziano che si tratta di un lavoro a progetto che garantisce ai lavoratori una maggiore *flessibilità* di orari e di organizzazione del lavoro. Questo soprattutto perché il lavoro è di regola di natura individuale ed è spesso organizzato su piattaforme digitali.

La *gig economy* è quindi facilmente adattabile a ogni contesto e lascia ai suoi lavoratori (i “*gigger*”) ampia libertà di conciliare attività e impegni, e per tale ragione è spesso apprezzata dai giovani. Comprende una vasta serie di lavori: dai tradizionali “*riders*” (il lavoratore che effettua consegne a domicilio) agli artisti, ai liberi professionisti (come i grafici, i copywriter, i produttori musicali ecc.).

La sua flessibilità, inoltre, favorisce le imprese, che possono assumere i lavoratori con facilità e con l’uso di forme contrattuali molto semplificate rispetto ai tradizionali contratti di lavoro dipendente. Questo spiega come mai molte imprese, piccole o grandi, abbiano in questi anni sfruttato questa modalità per creare reti collaborative di lavoratori, di regola part-time, allo scopo di ridurre in modo significativo il loro costo del lavoro.

La *gig economy* presenta tuttavia molte criticità, in particolare legate alla situazione di vulnerabilità che colpisce i lavoratori coinvolti.

I *gigger*, a differenza dei lavoratori assunti con un contratto di lavoro a tempo determinato

o indeterminato, non godono di forme di tutela sindacale, non hanno il diritto alla retribuzione in caso di malattia o alle ferie retribuite, hanno delle entrate per loro natura instabili e svolgono un'attività dove le relazioni sociali sono quasi inesistenti. Possono essere considerati a tutti gli effetti come lavoratori precari.»

1. Hai mai usufruito di servizi garantiti dai lavoratori della gig economy? Se sì, quali?
2. Conosci qualcuno che svolge un'attività che rientra nella categoria della gig economy?
3. Se ti venisse offerto di lavorare con le modalità descritte nel testo, accetteresti? Per quale ragione?
4. Se tu fossi il legislatore, proporresti qualche misura per regolamentare il settore della gig economy? Quali in particolare?
5. Qual è complessivamente il tuo giudizio sulla gig economy? Prevalgono i vantaggi o le criticità?

4

LAVORIAMO SU ALCUNI CONCETTI DI BASE

Facendo riferimento ad alcuni contenuti giuridici già affrontati con la classe, proponete alle studentesse e agli studenti le seguenti domande.

1. Quali sono le principali fonti del diritto del lavoro?
2. Che cosa distingue il contratto di lavoro subordinato dal lavoro autonomo?
3. In quali circostanze si può parlare di lavoro parasubordinato?
4. Quali sono gli obblighi del lavoratore subordinato?

5

LAVORIAMO SULLE NORME. Il lavoro nella Costituzione

La nostra Costituzione dedica numerosi articoli al lavoro, considerato come uno strumento per garantire una società composta da cittadini liberi e uguali.

Già nei Principi fondamentali, l'**art. 1** enuncia che la Repubblica è “fondata sul lavoro” e l'**art. 4**, dopo aver riconosciuto a tutti i cittadini il “diritto al lavoro”, precisa che lo svolgimento di un'attività lavorativa consente a ogni cittadino di concorrere al “progresso materiale o spirituale della società”.

Nel Titolo III della Parte I (dedicata ai “Rapporti economici”), numerosi articoli – in particolare dall'**art. 35** all'**art. 40** – si occupano di diversi aspetti legati al lavoro: i diritti irrinunciabili del lavoratore, le forme particolari di tutela per alcune categorie di lavoratori, l'organizzazione del sistema della sicurezza sociale, la libertà di associazione sindacale e il diritto di sciopero.

Dividete la classe in gruppi e, dopo aver fatto leggere gli articoli della Costituzione sopra citati, chiedete di preparare alcune slide in cui sintetizzarne i contenuti e di illustrarli in classe.

Di seguito invitate la classe a ragionare sui seguenti quesiti.

1. Per quali ragioni la Costituzione, nell'**art. 36**, indica che la Repubblica “tutela il lavoro in tutte le sue forme e applicazioni” ma, negli articoli seguenti, si occupa principalmente del lavoro subordinato?

2. Come può essere interpretata la scelta dell'Assemblea costituente di definire il lavoro come un "diritto" ma anche come un "dovere"?
3. Quale legame esiste tra la centralità assegnata al lavoro dalla Costituzione e il modello di Stato sociale adottato nel nostro Paese?
4. Per quali ragioni i diritti enunciati in Costituzione sono da considerare "irrinunciabili"?
5. Il diritto ad avere una retribuzione "in ogni caso sufficiente" ad assicurare al lavoratore e alla sua famiglia "un'esistenza libera e dignitosa" è oggi sempre garantito nel mercato del lavoro?
6. Il mercato del lavoro attualmente salvaguarda le "pari opportunità" tra uomini e donne? Per quali ragioni?

calendario

C I V I L E

LEZIONI PRONTE

Memoria, cittadinanza e sostenibilità

Calendario civile è l'iniziativa Sanoma dedicata alla Scuola primaria e secondaria per portare in classe i grandi temi dell'educazione civica e discutere con ragazze e ragazzi delle grandi sfide del presente. Memoria storica, cittadinanza, sostenibilità: in occasione di alcune tra le più importanti Giornate nazionali e internazionali mettiamo a disposizione una serie di Lezioni pronte e un estratto dai nostri libri per costruire attività da inserire facilmente nella programmazione didattica.

Scopri tutti i contenuti su
sanomaitalia.it/calendariocivile